

Fausto Cabra in «Morte di Danton»
mentre lavora a progetti sulla città

«DEBUTTO CON MARTONE E PENSO ANCHE A BRESCIA»

«Si sta valutando
la possibilità
di dare seguito
all'esperienza
fatta a Brend con
gli "Autoritratti
in viaggio"»

Teatro

Paola Carmignani

BRESCIA. Dopo l'ultimo spettacolo di Luca Ronconi («Lehman Trilogy») e «Le donne gelose» di Goldoni, realizzate dal Piccolo Teatro di Milano dopo la morte del regista, l'attore ghedese Fausto Cabra sta per iniziare una nuova grande avventura teatrale in «Morte di Danton» di Georg Büchner, regia di **Mario Martone**, in cui il "nostro" interpreta il ruolo di Louis Antoine de Saint-Just, uno dei principali artefici del Terrore durante la Rivoluzione francese.

Cabra, dalla sofferenza psichica di Robert Lehman al pittorico Arlecchino goldoniano, Lei approda ora tra i discorsi infiammati della Rivoluzione francese: un quadro storico con risvolti di attualità, tanto più dopo gli attentati di Parigi?

In questo testo non si parla di terrorismo, ma del governare attraverso il Terrore. Mi pare che questo implichi una marea di temi attuali, e che non ci sia alcun bisogno di fare, del testo, una lettura "attualizzante".

Chi è il suo personaggio?

È quello che mette a morte Danton, l'antagonista che non ha dubbi, mentre invece Robespierre (interpretato da Paolo Pierobon) qualche dubbio ce l'ha.

Come si sente a pochi giorni dall'inizio delle prove?

Quello appena finito è stato un anno

molto triste - per me e per tutto il teatro - per la morte di Luca Ronconi (avvenuta il 21 febbraio 2015, ndr.), che per me è stato un padre ancor più di un maestro. Di certo, è un anno di passaggio: da figlio che ero, ora devo imparare a camminare con le mie gambe, in un anno delicato per il teatro italiano, ridisegnato dalla recente riforma.

Anno delicato, sì, ma anche promettente. Con «Morte di Danton» torno a collaborare con lo Stabile di Torino e accanto ho Pierobon, per il terzo spettacolo di fila. **Martone**, invece, non l'ho mai conosciuto. Lavorare con lui sarà un'avventura nuova.

Ci sono progetti bresciani dopo «Autoritratti in viaggio», lo spettacolo corale messo in scena a Brend nel giugno 2015?

Ho vari contatti per questo: con il Ctb, e non solo, stiamo valutando la fattibilità di alcuni progetti da realizzare in luoghi particolari della città, sulla linea di «Autoritratti», però diversi nella forma e nella sostanza. Si tratta comunque di progetti legati al territorio. È piaciuta la

misura con cui noi attori abbiamo affrontato l'esperienza legata ad Expo.

Altri progetti?

Fra teatro estivo (mi auguro di collaborare ancora con il Globe di Roma), possibili riprese di «Lehman Trilogy» e «Le donne gelose», posso immaginare che sarò impegnato fino a metà del 2017.

Quale è la molla che la spinge a progettare un nuovo spettacolo?

Se di una cosa non so niente, e se ho la curiosità di conoscerla, questa è la spinta decisiva per dedicarmi ad essa. In un certo senso, lavoro sulla mia ignoranza... //

UN KOLOSSAL TEATRALE**Al Carignano di Torino dal 9 febbraio.**

«Morte di Danton» di Georg Büchner debutterà al Carignano di Torino il 9 febbraio alle 19,30.

Regia e scene di **Mario Martone**. La traduzione di Anita Raja sarà pubblicata da Einaudi.

Compagnia stellare.

Una trentina gli attori, fra cui Giuseppe Battiston, Paolo Pierobon, Iaia Forte, Paolo Graziosi, Alfonso Santagata, oltre a Cabra.



Attore. Fausto Cabra, attore di Ghedi, è atteso da importanti progetti teatrali fra Torino, Milano e Brescia

